

Imperiese e Savonese ancora nel mirino del virus, la guardia deve rimanere alzata

Ponente: più contagi di Milano e Torino in proporzione al numero dei residenti

Rimuovere filigrana ora

ANALISI

GIULIO GAVINO

Le province di Savona e Imperia continuano a vivere nell'incubo del coronavirus, nel mirino, con più contagi di Milano e Torino in relazione al numero della popolazione residente. E' vero, diminuiscono i ricoveri ospedalieri, diminuisce il numero dei morti, la pressione sulle strutture sanitarie, le sorveglianze attive. Ma i primi dieci giorni di maggio, a cavallo tra fase uno e fase due, confermano purtroppo una «vitalità» del contagio che mai come in questo momento fa capire come la guardia debba rimanere alzata. A dichiararlo in modo

eloquente sono i numeri del Ministero della Sanità sui contagiati, che tengono conto in termini assoluti di quante persone siano entrate in contatto con il Covid-19, comprese chi ha perso la vita o è guarito.

L'ultima escalation

E' il Savonese l'area dove il virus in questo spicchio di primavera ha ripreso più vigore segnando l'ultima preoccupante escalation. Il primo maggio le persone contagiate erano 1247, il 10 maggio sono salite a 1410. Un incremento di 163 unità che deve essere anche letto a fronte del fatto che i tamponi vengono effettuati, come ripete la Regione, in modo mirato, dove ce n'è bisogno (e quindi prevalentemente agli accessi ai pronto soccorso e

nell'ambito delle strutture sanitarie come ospedali e case di riposo). Un +163 contagi nel Savonese è inquietante se si considera ad esempio che la provincia di Cuneo, che ha più del doppio dei residenti che vivono tra Varazze e Andora, nello stesso periodo di tempo ha visto un incremento di 148 casi. La prima decade di maggio ha visto un'incidenza percentuale dei contagi dello 0,06% in provincia di Savona contro lo 0,04% dell'area metropolitana di Genova lo 0,03% in provincia di Imperia. E nella Riviera di Ponente l'incremento dei contagi si è attestato a +65 in dieci giorni, con un numero totale di persone entrate in contatto con il virus dall'inizio dell'emergenza arrivato a 1417, una manciata in più ri-

spetto al Savonese, attestato a 1410 (Genova ha un totale di 5065 e un incremento nella prima decade di 187 unità).

Record negativo Imperiese

In rapporto alla popolazione residente, però, l'Imperiese conserva il triste primato in Liguria sull'incidenza della malattia: guida la classifica con uno 0,66% davanti a Genova con lo 0,59% e a Savona con lo 0,50%. Elemento negativo, e conseguente dell'incidenza, è anche il fatto che la provincia di Imperia guidi la classifica del rapporto sani/contagiati. L'aggiornamento dei dati al 10 maggio vede 151 persone sane per ogni contagiato contro le 166 della provincia di Genova e le 196 in quella di Savona. Per avere un'idea del raffronto

a livello nazionale la provincia di Imperia è davanti addirittura a Milano (che ha 152 sani per contagiato) e Torino (che ne ha 156).

Sanità mobilitata

Lo scenario attuale porta quindi a mantenere la mobilitazione di tutte le strutture sanitarie attivate per la lotta al Covid-19. Con i medici che ribadiscono come siano state tarate sulla popolazione residente e non sulle presenze delle seconde case. Una questione delicata se si pensa che tra Imperiese e Savonese oltre l'80% delle attività vive di turismo e non vede l'ora di una riattivazione di tutta la filiera, dai weekend alle vacanze. E la guardia rimarrà alta. —